

SETTIMANA SINDACALE

Il senso dello sciopero



AGNELLI — Operazione Libia

Il fatto della settimana, l'accordo Fiat-Libia, apre molti interrogativi anche sul versante sindacale. Non perché il colonnello mediano possa influire sulle relazioni tra azienda e sindacati. Piuttosto, ora che la Fiat è diventata sempre più multinazionale, si pone il quesito se sarà possibile discutere i suoi programmi, aprire un confronto non meramente rituale, ma concreto, sugli investimenti. Non rischierà di essere vanificata, quella prima parte del contratto di metalmeccanici che dovrebbe dare anche il segno politico alla vertenza di gruppo?

di essere disposti ad affrontare il problema del costo del lavoro, ma non a rinunciare alle conquiste di questi ultimi dieci anni, che hanno reso più forte, più unita la classe operaia e anche più responsabile e capace di farsi protagonista, forza dirigente. Ma se per "politico" si vuol intendere uno sciopero calato dall'esterno e imposto da una logica "non sindacale", allora, chi la vuole intendere in questo modo si sbaglia di grosso. La partecipazione, davvero notevole, sia alla astensione dal lavoro sia alle manifestazioni, sintetiche che hanno voluto dipingere come una parata non sentita dai lavoratori.



GARAVINI — Scelta delle imprese

no, ma non è neppure possibile mostrarsi neutrali di fronte al possibile degradarsi, oltre che dell'economia anche del tessuto democratico del Paese. Ieri sindacati e governo si sono incontrati di nuovo ed è apparso chiaro che occorre ampliare le risorse finanziarie, per far fronte agli impegni di spesa per il 1977. Come prenderle e dove, è tutto da discutere. CGIL, CISL, UIL stanno riflettendo su come passare a progetti e inozazioni (positivo), sia verso il governo che verso la Confindustria. Nella segreteria unitaria di venerdì questo è stato il tema di fondo e lo sarà ancora al direttivo di giovedì e venerdì prossimo, dal quale dovrà uscire una linea di comportamento tale da evitare che il sindacato venga "stretto all'angolo" dalla crisi e dall'azione combinata delle forze avversarie.

Interrotti gli incontri per la stesura dell'accordo già raggiunto

Il contratto per i braccianti bloccato dalla Confagricoltura

Gli agrari vogliono impedire la stipula dei patti provinciali — La «disponibilità» della FISBA-CISL — Comunitario unitario della Federbraccianti-CGIL e della UISBA-UIL — Il 13 prossimo sciopero nelle campagne

Grave provocazione della Confagricoltura: gli incontri per la stesura del nuovo contratto degli operai agricoli, siglati come è noto a scorsa estate dopo un dura lotta, sono stati interrotti. I dirigenti della organizzazione padronale, forti anche di un clamoroso cedimento della FISBA-CISL, si sono rifiutati di trascrivere nel nuovo testo contrattuale quel che si era concordato il 14 agosto scorso a proposito del diritto, allora pienamente riconosciuto, di contrattare l'occupazione in sede provinciale. Si tratta di un punto qualificante, non di una affermazione secondaria. La Confagricoltura è partita allattacco chiedendo che il punto fosse meglio chiarito. In realtà vuole modificare sostanzialmente e ciò anche per bloccare, di fatto, il rinnovo dei contratti provinciali già siglati in Lombardia e Piemonte e svuotare di ogni significato la contrattazione che si svolge a livello delle province.

Si apre la vertenza

Il 21 dicembre assemblea dei Consigli Olivetti

TORINO, 4. Le organizzazioni sindacali definiscono la piattaforma per la vertenza Olivetti.

Oggi a Torino si sono riuniti infatti il coordinamento nazionale Olivetti e le segreterie nazionale e provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici per discutere e definire i tempi e i contenuti della ipotesi di piattaforma da presentare all'azienda.

Il dibattito svoltesi nel corso della riunione — informa una nota dei sindacati — ha sottolineato la esigenza di aprire una vertenza con Olivetti che si collochi nell'azione più generale del movimento sindacale, per il rilancio degli investimenti, il controllo sui processi produttivi, la difesa e l'incremento dell'occupazione con particolare riferimento al Mezzogiorno.

Il coordinamento nazionale Olivetti, inoltre, ha deciso di convocare tutti i Consigli di fabbrica della fabbrica di Ivrea per una discussione nel merito del documento conclusivo del coordinamento stesso. Subito dopo saranno convocate le assemblee in tutti i reparti ed uffici.

Il coordinamento ha infine deciso la convocazione dell'assemblea nazionale dei delegati Olivetti ad Ivrea nei giorni 21-22 dicembre per la definizione e il lancio della piattaforma rivendicata e per un confronto con le forze politiche.

Contro le speculazioni sul prezzo

Manifestano a Lanciano i produttori di tabacco

Dal nostro corrispondente CHIETI, 4. Si è svolta oggi a Lanciano la manifestazione dei tabaccoltori della provincia di Chieti, indetta unitariamente dalle organizzazioni della Alleanza contadini, della Federazione coltivatori diretti, della Federazione dei vari Comuni interessati, soprattutto della Vallata del Sangro e del Pescocostanzo. In un documento in cui spiegavano i motivi della agitazione, le associazioni sindacali e professionali che hanno promosso l'iniziativa hanno messo in rilievo la manovra speculativa tentata da parte di alcuni gruppi finanziari che vogliono abbassare e livelli improporzionali il prezzo del tabacco, addirittura inferiori di 40-50 mila lire al quintale rispetto a quelli praticati fino all'anno passato.

sta manovra speculativa non riconoscono più nemmeno il prezzo speciale di 30 mila lire al quintale offerto per tutto il '73. Oltretutto, una ragione particolare a causa della quale l'imponente manifestazione di questa mattina è stata indetta proprio a Lanciano. L'Azienda tabacchi di Lanciano, infatti, che cerca di giustificare le proprie manovre speculative adducendo il cattivo andamento stagionale, è una delle maggiori responsabili di tale "giro di vite" a danno dei tabaccoltori. Ed il suo atteggiamento è tanto più grave se si pensa che pur essendo una azienda con capitale maggioritario delle Partecipazioni statali, non assolve alla sua funzione di azienda pubblica, ma al di fuori di ogni tutela del coltivatore e di ogni appoggio allo sviluppo della tabaccoltura abruzzese, finisce per praticare prezzi ancor più bassi di quelli praticati quest'anno dai privati.

Franco Pasquale

Vivace dibattito sulla linea del sindacato alla conferenza unitaria di zona

ELETTI I NUOVI DELEGATI NELLE AZIENDE METALMECCANICHE DI SESTO S. GIOVANNI

Negli ultimi mesi il rinnovamento dei rappresentanti dei lavoratori ha riguardato 235 fabbriche - Un primo momento di riflessione - Trentin: «Il problema è quello di superare le difficoltà con l'iniziativa politica, di fare più che di chiedere»

Dalla nostra redazione MILANO, 4. Sesto San Giovanni, la cittadella industriale che ormai è tutt'uno con la periferia della metropoli milanese, è, per definizione, la roccaforte dei lavoratori metalmeccanici. Il gruppo Fiat, il più numeroso, è stato il primo a rinnovare i suoi rappresentanti. Oltre 40 mila sono i lavoratori metalmeccanici, con una forte tradizione sindacale, radicata in anni e anni di lotte. In quasi tutte le fabbriche metalmeccaniche di Sesto, piccole, medie e grandi, gli ultimi mesi sono stati utilizzati, nel pieno della lotta per far uscire il paese dalla crisi, per rinnovare i consigli di fabbrica. In 235 aziende, su un totale di 272, i lavoratori hanno eletto i loro delegati: 1.200 delegati, un delegato ogni 40 lavoratori.

La partecipazione alle elezioni è stata ovunque molto alta (80-85 per cento) e la validità del sindacato, della volontà dei lavoratori di contribuire alle scelte del movimento sindacale. Le elezioni hanno segnato una forte spinta al rinnovamento: il 40 per cento dei delegati è di nuova nomina, specie tra i consigli di lavoratori che per la prima volta diventano dirigenti di base del movimento. Un fatto importante, un momento di riflessione per la FIAM che, chiusa la tornata elettorale, ha convocato la conferenza unitaria della zona.

«Il preveglio di questa conferenza unitaria — ha detto Bruno Trentin, segretario generale della FIAM nel suo intervento conclusivo — è quello di non aver nascosto non solo le difficoltà che come lavoratori incontriamo di fronte ad una crisi grave e lunga, ma anche che scintillano come sindacato per i limiti, gli errori di direzione del movimento, le debolezze che pure ci sono state».

Relazione e dibattito non hanno certo evitato gli argomenti scomodi ma il clima è stato quello del confronto corretto fra posizioni anche differenti. Se c'è stata ad esempio, una critica unanime sulla gravità della crisi, la stessa unanimità non può darsi che si sia registrata quando si è trattato di indicare le scelte prioritarie del movimento. Le iniziative da prendere per conquistare ad una linea rigorosa ma anche difficile, la grande massa dei lavoratori.

Laudini, della segreteria della FIAM di Sesto San Giovanni, che ha tenuto la relazione introduttiva, si è soffermato molto sui limiti e anche sugli errori compiuti dagli organi dirigenti del sindacato nel fronteggiare l'attuale crisi padronale da un lato e la politica governativa dall'altro. Ha sottolineato l'esigenza di un'azione più vincente e chiara, ha rimarcato le insufficienze della linea del movimento sindacale rispetto alle esigenze del tempo. Ha richiamato l'attenzione dei delegati sulla necessità di sviluppare un dibattito non puntato solo sulle scelte di austerità e sui sacrifici, ma quello che il sindacato, fin da ora, si impegna a fare per uscire dalla crisi attraverso profondi processi di rinnovamento.

«Siamo impreparati — ha detto un delegato della Magneti Marelli — ad affrontare i problemi più complessi. Quando si è trattato di costruire le nostre vertenze su qualitative e cattive abbiamo saputo coinvolgere la grande massa dei lavoratori; oggi non mettiamo lo stesso impegno nella costruzione di vertenze che abbiano al centro i problemi degli investimenti, dell'occupazione, del decentramento produttivo».

Conferenza di produzione dei lavoratori del gruppo farmaceutico

La Pierrel diventa «commerciale»?

Scompare dalla gamma dei prodotti 11 specialità - Incentivata la parafarmaceutica - Nesun impegno per la ricerca - Le indicazioni del sindacato per il controllo degli investimenti

Nostro servizio CAPUA, 4. Il settore farmaceutico, nel nostro paese, non è certo in crisi: infatti l'industria farmaceutica ha registrato nel 1975 un tasso di espansione dell'11,7, rispetto all'anno precedente con un fatturato che è stato di ben 1950 miliardi di dollari collocando l'Italia al terzo posto fra i maggiori paesi produttori.

Cosa sta succedendo alla Pierrel, uno dei maggiori gruppi italiani, azienda di produzione e di distribuzione di prodotti di tipo commerciale? Basti pensare che questi stessi prodotti parafarmaceutici sono quelli più qualificanti, sono il più delle volte importati dall'estero e poi confezionati e venduti nel nostro paese. Dal momento che il settore gode di una salute che non è solo delle prospettive dei mercati interni e internazionali, vi è la possibilità di una politica di ricerca (a Milano la Pierrel ha un centro di ricerche che conta 80 tra tecnici e ricercatori).

I lavoratori, come è stato sottolineato nella relazione introduttiva di Aversa e nell'intervento conclusivo di Sangiovanni della FIULC nazionale, contestano la scelta di determinati fenomeni produttivi, tipo il parafarmaceutico, ma ne rilevano le scarse qualificazioni che, in un settore, come quello farmaceutico, possono rappresentare un limite notevole per l'ulteriore sviluppo. Ma punti qualificanti della piattaforma di gruppo devono essere anche i parafarmaceutici, per non consentire il dominio incontrastato delle grandi multinazionali straniere in questo campo, nonché garanzie per l'ulteriore sviluppo dell'occupazione, del momento che il settore gode di una salute che non è solo delle prospettive dei mercati interni e internazionali, vi è la possibilità di una politica di ricerca (a Milano la Pierrel ha un centro di ricerche che conta 80 tra tecnici e ricercatori).

La situazione determinatasi ora nelle campagne è di estrema gravità. La posizione della Confagricoltura non deve rimanere senza risposta. Federbraccianti e UISBA — è detto ancora nel comunicato — chiedono alla piattaforma di lavoro che si realizzi la priorità, senza una sommaria di tutte le richieste, facendo scelte rigorose, senza tollerare un cedimento che è di tutta l'organizzazione. Per sviluppare la democrazia all'interno del sindacato, il gruppo Confagricoltura ha sostenuto un comitato di lavoro che ha in parte attaccato la vita delle diverse istanze sindacali. Trentin ha sostenuto la necessità di reintrodurre un costume di lotta politica anche dura, ma che rifugga da scelte che le sue idee, ma tutte, si sostituiscono. «Ognuno — ha affermato — ha il diritto di dire le cose che pensa, pagando anche per le sue idee, ma tutti abbiamo il dovere di difendere fino in fondo la linea che abbiamo scelto».

Bianca Mazzoni

A partire dal 24 dicembre

Cassa integrazione per 1200 lavoratori (gran parte donne) all'Ace di Sulmona

L'azienda di componenti elettroniche non rispetta gli impegni - Incertezze sulle prospettive

Dal nostro corrispondente SULMONA, 4. Cassa integrazione per 1200 lavoratori, per lo più donne, all'ACE (Adriatica Componenti Elettronici) di Sulmona a partire dal 24 dicembre prossimo fino al marzo 1977. Zero ore fino al 7 gennaio, 8 e 16 ore settimanali fino al marzo. Incertezza per il dopo. L'annuncio per la messa in forse dei 1200 posti di lavoro ad una ristrutturazione del settore operaio complessivamente circa 8000 fra lavoratori e lavoratori) è stato dato dalla Direzione generale della Siemens Elettronica ACE ad un incontro con la FIAM ed il coordinamento nazionale del gruppo.

Il sindacato di comodo il Flaminio. Ma l'impegno era comunque stato assunto. Con questo incontro l'azienda tentava anche il rilancio di questo sindacato padronale che avrebbe dovuto funzionare da garante per il mantenimento della occupazione per consentire all'ACE di intascare i 20 milioni stanziati dalla Regione per la inutile messa in scena dei corsi di qualificazione professionale. Corsi fatti, prestazioni costate dal Consiglio di fabbrica che chiedeva invece il sicuro garanzia per il futuro produttivo dell'Azienda. I corsi furono sospesi, poi ripresi attraverso la intermediazione dell'assessore regionale all'industria che rese pubblici che le assunzioni sono scritte dalla Direzione ACE.

La Adriatica Componenti Elettronici chiede oggi ai lavoratori, con la messa in cassa integrazione, un prezzo senza prospettive in un momento così grave per l'occupazione. Infine i sindacati sottolineano che nessuna proposta viene presentata dall'azienda per il dopo marzo.

Non oltre un mese fa la direzione della fabbrica di Sulmona, aveva preso impegni e fornite assicurazioni per il mantenimento di tutti i posti di lavoro. Certo l'incontro si era svolto, nella sede dell'Unione industriale, con un

Alfonso Fabrizi

Alla Honda di Atesa sospesi 180 lavoratori

CHIETI, 4. Alla Honda di Atesa, sulla cui attività produttiva la Procura della Repubblica di Lanciano ha emesso un'indagine per accertare presunte irregolarità nella conduzione dell'azienda, la situazione è aggravata. La direzione aziendale ha infatti deciso di mettere in cassa integrazione a partire da lunedì, ben 180 operai dei circa 250 lavoratori occupati nello stabilimento affiliato alla Honda giapponese.

La decisione di parte dell'azienda è stata presa dopo la riunione presso il ministero del Commercio con l'estero al termine della quale il comitato tecnico macchinari aveva rinviato ad una seconda riunione le proprie conclusioni circa in richiesta avanzata dalla IAP-Honda di sdoganare, considerandola fuori contesto, i pezzi di motore prodotti dal Giappone e sequestrati dalla dogana nel porto di Genova.

Il CNT aveva preferito, infatti, valutare più attentamente la situazione soprattutto per evitare, favorendo l'importazione giapponese, di negare il mercato italiano delle moto.

Advertisement for roller shoes. Features the text 'roller oggi' in large stylized letters, 'cento esposizioni-novità in tutta Italia', and 'roller calenzano firenze telefono 8878141'. Includes an image of a roller shoe and contact information for various locations.